

Risultati finali Progetto Erasmus+ KA107 “International Credit Mobility”, Call 2018

Nell’ambito del Programma ERASMUS+ KA107 “International Credit Mobility”, Call 2018, che promuove la mobilità tra l’Europa e i Paesi non europei, è giunto a conclusione il Progetto finanziato dalla Commissione Europea, avviato nel 2018, su iniziativa dei Professori Ludovico Montebianco Abenavoli, per l’Area Medica, e Massimo La Torre, per l’Area Giuridica, curato dall’Area Affari Generali dell’Ateneo di Catanzaro, per l’implementazione di Progetti in partenariato con gli Atenei serbi di Novi Sad e di Nis. Il Progetto è finalizzato alla realizzazione di attività di mobilità per fini di studio e d’insegnamento, degli studenti e dei docenti degli Atenei partner coinvolti che hanno avuto così l’opportunità di entrare in contatto con realtà accademiche di eccellenza nell’ambito di un programma europeo innovativo e dinamico.

L’implementazione del suddetto Progetto ha consentito di sostenere ed espandere l’internazionalizzazione degli Atenei partner coinvolti, valorizzando l’attrattività e la ricchezza dell’Istruzione Superiore europea oltre i confini del continente nonché la trasmissione delle buone pratiche del nostro sistema educativo “oltre l’Europa”.

Nell’ambito del predetto Progetto, n.6 studenti dell’Ateneo di Catanzaro hanno partecipato con forte entusiasmo all’iniziativa ed hanno trascorso complessivamente n. 37 mesi di mobilità per fini di studio presso l’Università serba di Novi Sad, mentre n. 2 studenti incoming provenienti dalla predetta Università di Novi Sad e dall’Università di Nis hanno svolto un periodo di mobilità per fini di studio presso l’Ateneo di Catanzaro, rispettivamente nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e nel corso di Dottorato di ricerca in Ordine Giuridico ed Economico Europeo.

Per quanto concerne la mobilità dei docenti sono state realizzate n. 2 mobilità in ingresso e n.2 mobilità in uscita, dell’Area Medica e dell’Area Giuridica, da e verso entrambi gli Atenei stranieri partner di Novi Sad e di Nis.

Si riporta il contributo del Prof. Ludovico Montebianco Abenavoli, Coordinatore dell’Accordo bilaterale con l’Ateneo straniero partner di Novi Sad, sui risultati del Progetto Erasmus+ KA107 “International Credit Mobility”, Call 2018: “Il ponte culturale tra l’Università Magna Graecia di Catanzaro e l’Università di Novi Sad in Serbia nell’ambito del progetto Erasmus+, ha consentito la realizzazione di un progetto di reale interscambio accademico e scientifico. I nostri studenti hanno avuto l’opportunità di conoscere una nuova realtà, di vivere un’occasione di confronto tra studenti di diverse nazionalità e di migliorare le proprie competenze in termini formativi. I nostri studenti hanno affrontato contesti nuovi in cui tradizioni, stili di vita e approccio alla realtà sono diversi. Tutto ciò ha contribuito in maniera fondamentale a vivere in una logica di inclusione e integrazione che sono alla base di un futuro ruolo da professionale. I nostri studenti, che non hanno mai perso occasione per ringraziare anche pubblicamente il nostro Ateneo, hanno potuto attuare il famoso metodo scientifico basato su osservazione, raccolta dati, confronto, sintesi, a cui si è aggiunto il cardine della condivisione. L’esperienza Erasmus offre una consapevolezza e cioè che i traguardi sono frutto di un lavoro di squadra in cui convergono, competenze individuali e voglia di raggiungere gli obiettivi prefissati. I nostri ragazzi hanno di fatto realizzato l’esperienza di Odisseo, che partito da Itaca e passato anche per le nostre coste, ha perseguito “virtute e canoscenza”, impegnato ad affrontare le tempeste, ad affrontare i ciclopi, a ristorarsi e difendersi dagli inganni di Circe, ma reduce vittorioso in patria!”

Si riportano, inoltre, le testimonianze sull’esperienza vissuta rilasciate da alcuni studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell’Università degli studi Magna Graeciadi Catanzaro che hanno partecipato al suddetto Progetto:

“Nonostante il periodo storico in cui sono partita per l’università di Novi Sad in Serbia, è stata per me un’esperienza molto formativa. Ho avuto modo di conoscere persone che spero resteranno nella mia vita a lungo.

Grazie all'organizzazione Erasmus della sede di Novi Sad, ho potuto visitare anche delle località vicine, che altrimenti non sarei riuscita a raggiungere; permettendomi di trascorrere delle giornate con studenti provenienti da diversi paesi.

Ho avuto così modo di confrontarmi con altre culture e penso che questo sia un tassello fondamentale per la propria crescita personale.

Visto il periodo di pandemia l'università ospitante si è organizzata nel migliore dei modi, pur dovendo mantenere gli esami in modalità in presenza per non infrangere il proprio regolamento d'istituto.

Prima del lockdown ho avuto modo di vivere pienamente l'università e la struttura ospedaliera. Dopo le lezioni era previsto il tirocinio in reparto, dove abbiamo avuto modo di entrare in contatto con i pazienti.

La città di Novi Sad, mi ha felicemente sorpresa e colpita infatti spero di poter tornare presto anche solo per una breve vacanza.

È un'esperienza che consiglieri a tutti gli studenti universitari, vale la pena mettersi in gioco non solo per la propria formazione ma anche per la propria crescita!" Roberta Candia

“Ho avuto la meravigliosa opportunità di vivere l'esperienza Erasmus di sei mesi in Serbia a Novi-sad; un'occasione di confronto tra studenti di diverse nazionalità, con i quali si è creato un legame di amicizia intenso che perdura anche oggi, a più di un anno di distanza; con loro abbiamo imparato a comunicare, a relazionarci condividendo, come si fa in una famiglia, idee, talenti e difficoltà. Ho imparato ad affrontare contesti nuovi in cui tradizioni, modi di ragionare e approcciarsi alla realtà sono diversi: conoscenza fondamentale per entrare in una logica di inclusione e integrazione che sono l'ossatura di un futuro ruolo da professionista. Ho trovato disponibilità organizzativa e spirito occasioni di studio e tirocinio che hanno certamente arricchito la mia formazione. Grazie all'UMG che mi ha guidata in questa avventura!

Giunti a Novisad abbiamo tirato fuori le nostre abilità linguistiche, l'inglese diventava il nostro canale comunicativo aiutandoci ad implementare una competenza irrinunciabile nell'ambito scientifico. Ma abbiamo anche compreso che nel nostro settore bisogna imparare a leggere ben altri segni che non sono necessariamente legati alla comunicazione verbale: espressioni, conformità, contesti. Abbiamo attuato il famigerato metodo scientifico: osservazione, raccolta dati, confronto, sintesi, a cui aggiungiamo “condivisione”. L'esperienza Erasmus offre questa consapevolezza che i traguardi sono frutto di un lavoro di equipe in cui convogliano, competenze individuali e caparbietà nel raggiungere gli obiettivi prefissati. Si realizza l'esperienza di Odisseo, partito da Itaca per “seguir virtute e canoscenza”, impegnato ad affrontare le tempeste, ad affrontare i ciclopi, a ristorarsi e difendersi dagli inganni di Circe, ma reduce vittorioso in patria.” Miriam Scida

“Mi chiamo Giulia e da Marzo 2019 a Settembre 2019 ho fatto parte di quel variegato ed enorme mondo degli studenti “eramsus” che girano l'Europa in cerca di nuove esperienze e nuovi incontri; è stata un'esperienza super eccitante, un'esperienza che può segnare la propria vita, non soltanto per quanto riguarda la sfera universitaria ma anche e soprattutto, per quanto riguarda la sfera sociale e relazionale. Sono stata a Novi Sad una piccola città della Serbia, una città in continuo progresso. Nonostante le mie iniziali paure è stata per me una meravigliosa scoperta, città giovane, ridente e multi-etnica, offre ad uno studente svariate possibilità culturali e di divertimento. Si parla molto bene l'inglese, è una cittadina molto accogliente. Ho trascorso 6 mesi in un luminoso ed organizzato appartamento, condiviso con altri due ragazzi della mia università, avevamo ogni tipo di confort vicino dai piccoli mercanti, che diventeranno subito vostri amici, ai centro commerciali, dalle palestre ai centri sportivi; tutto raggiungibile a piedi, anche il piccolo centro storico che distanziava meno di 1 km. Una città molto economica, e molto sicura presente la polizia ad ogni angolo della città, rendendola tranquilla ad ogni ora del giorno.

L'università era a meno di 1,5 km di distanza dal mio appartamento, nei giorni di pioggia potevamo prendere taxi, a meno di cinque euro.

Ho frequentato l'università di Medicina, la quale si trovava all' interno dell ospedale di Novi Sad, una realtà molto diversa dalla nostra, erano tante piccole casette, ognuna era composta da un dipartimento diverso, un' ospedale con molti ricoverati e pochi confort, e con qualche tecnica un po' in disuso . La didattica è basata molto sulla pratica, ogni volta dopo le lezioni aveva un confronto con i pazienti, dove ci permettevano di visitarli e medicarli. Gli esami si basano anche essi sulla pratica, dovevamo visitare il paziente supporre una diagnosi, superato questo step si concludeva con la letteratura, anche gli esami erano dinamici e spesso divertenti.

Nella facoltà di Medicina era presente una classe di soli studenti Serbi ed una classe in lingua inglese, quella in cui eravamo noi studenti Erasmus, nella classe inglese erano presenti studenti provenienti da diverse parti del mondo, è stato molto bello il confronto multi etnico , eravamo classi di circa 20 studenti e per la pratica eravamo divisi in gruppi di circa 8 persone; questo ha permesso di creare un rapporto diretto con i professori, e e ha permesso anche di socializzare più facilmente, e di fare molta pratica con i pazienti.

Molti professori sono stati disponibili con noi studenti Erasmus, venendoci incontro per il recupero di lezioni per gli esami, organizzando anche apposita lezione solo per noi Erasmus.

La facoltà di Medicina è una piccola università dove in poco tempo conosci tutti, e nonostante qualche piccolo problema nel corso della esperienza risolto grazie anche al professore coordinatore della nostra università , che in qualsiasi momento era presente per incoraggiarci e aiutarci ad affrontare questa incredibile esperienza.

Siamo riusciti ad integrarci molto bene, grazie anche ad i ragazzi che si occupano di noi Erasmus si sono presi cura di noi, dal nostro arrivo fino la nostra partenza, con escursioni, feste ed eventi di ogni tipo; abbiamo partecipato al ballo di fine anno con tutti i professori ed i studenti di medicina , ed è stato come sentirsi in una grande famiglia.

Infine una volta a Novi Sad non potrete mancare al famoso EXIT festival, musica di ogni genere per una settimana con tantissimi ragazzi dal pomeriggio al mattino.

Nonostante qualche paura iniziale è stata un'esperienza unica, indimenticabile, un'esperienza ricca culturalmente, socialmente, che rifarei senza pensarci due volte.” Giulia Costumato